

Buffone s.m.

1. Nell'antichità, ma specialmente nel Medioevo e nel Rinascimento, uomo (assai più raramente donna) per lo più fisicamente deforme o nano, che aveva il compito di rallegrare con i suoi lazzi i signori, di cui era spesso anche il consigliere; *i buffoni di corte*.

2. Estensivamente:

a. Chi si comporta e parla in modo da far ridere alle sue spalle: *era il buffone della compagnia*.

b. Chi scherza volentieri intorno a cose serie, o dice e fa seriamente cose ridicole: *non è il momento di fare il buffone*.

c. Chi manca alla parola quasi per scherzo, o procede con incostanza e leggerezza non degne di persona seria: *non gli dar retta, è un buffone*; frequente come titolo d'ingiuria: *sta' zitto, buffone!*

Diminutivo **buffoncello**; peggiorativo **buffonaccio**.

(*Vocabolario della lingua italiana*, Istituto della Enciclopedia Italiana, fondata da Giovanni Treccani, Roma 1986)